

IN
CITTÀ

Servizi
Ripristinato il portale sanzioni
Ripristinato il portale per pagare le sanzioni della Locale: i termini sospesi dal 30 marzo riprendono dal 23 aprile incluso.

Quartieri
Si riunisce il consiglio di Prealpino-Stocchetta
Domani in videoconferenza il Cdq Prealpino-Stocchetta. Per partecipare scrivere a cdqprealpinocomune.brescia.it



Incontro
Il viaggio tra libertà e liberazione
Oggi alle 20.30 sulla pagina Facebook Brescia per Mediterranea incontro con Adriana Apostoli e Nello Scavo.

ho risolto il mio problema, sono stato da...

BRICCHETTI
dal 1977 Apparecchi Acustici

BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT

Confronto tra i sindaci, posizioni distanti

L'iniziativa

Ieri il primo tavolo di Acque Bresciane. Ballottaggio tra Lonato e Gavardo-Montichiari

■ Toni pacati ma posizioni ancora distanti. Il primo tavolo (virtuale) di «dialogo con il territorio» voluto da Acque Bresciane per mettere a confronto i due progetti per il Garda non ha sciolto il nodo gordiano della localizzazione del depuratore. In ballo, si sa, c'è il doppio progetto di Gavardo e Montichiari, contestatissimo dai Comuni dell'asse del Chiese; e l'al-

ternativa di un unico impianto a Lonato del Garda, il cui scarico avverrebbe però nello stesso fiume. In base all'analisi comparativa elaborata da Acque Brescia con il supporto dell'Università di Brescia i due progetti hanno punteggi simili: il primo (Gavardo-Montichiari) si fa ancora preferire sotto il profilo tecnico e ambientale; Lonato costerebbe però un po' meno, anche se allungerebbe i tempi di dismissione della condotta sublacuale. D'altro canto Lonato è la risposta alla «mozione Sarnico» votata in modo bipartisan dal consiglio provinciale lo scorso 30 novembre in base alla quale i depuratori consortili vanno realizzati nei territori afferenti all'implan-

to. Ieri molti sindaci hanno chiesto lumi sulla possibilità di collettare l'intera sponda bresciana al depuratore di Peschiera (dove resteranno collegati Desenzano e Sirmione) o comunque di scaricare nel Mincio. Una terza via però più costosa (50 milioni in più) e non contemplata nei progetti veronesi. Tremosine ha invece chiesto di essere collettato al nuovo impianto, ovunque sarà (il suo è vecchio e scarica a lago). Alla fine nessuno scontro, ma le posizioni sono rimaste quelle di partenza: per i sindaci gardesani la soluzione tecnica e ambientale mi-

gliore è Gavardo-Montichiari; per i sindaci del Chiese bisogna puntare su Lonato. Acque Bresciane, per bocca del suo presidente Gianluca Delbarba, si è comunque detta soddisfatta del confronto e ha garantito la massima trasparenza anche quando, fatta la scelta, partirà l'iter amministrativo. Confermato anche l'impegno alla massima mitigazione ambientale, qualunque sarà la location: la società, oltre a sostenere l'investimento, è pronta a compensare i territori.

Intanto dopo i tre iniziali (sindaci, tecnici, associazioni) i ta-

voli sono diventati cinque. «Visto l'alto numero di richieste, anche se giunte fuori tempo massimo, per garantire la massima partecipazione sono stati organizzati due nuovi tavoli per amministratori, associazioni e movimenti politici».

Il quarto è già completo ed è in programma lunedì 3 maggio. Per il quinto «è possibile iscriversi entro le 20 di mercoledì 27 aprile». L'esito dei tavoli sarà parte integrante della relazione che Acque Bresciane invierà all'Ato entro il 7 maggio. Poi spetterà all'Ufficio d'Ambiente decidere dove realizzare il depuratore. Decisione da comunicare alla Cabina di regia del ministero, già convocata per il 18 maggio. // **DB**

Davide Comaglio, sindaco di Gavardo

«RAGIONIAMO SU LONATO»

Difficile «argomentare a queste condizioni» premette il sindaco di Gavardo Davide Comaglio, al termine del tavolo di confronto dedicato agli amministratori. «Ho potuto parlare per sei minuti, e solo perché il collega di Paitone mi ha ceduto il suo tempo - continua il sindaco di Gavardo -. Detto ciò, al tavolo ho ribadito quella che è la posizione unitaria dei Comuni della nostra area, sostenuta anche dalla Comunità montana di Vallesabbia. C'è disponibilità a ragionare sull'ipotesi Lonato. Poiché ci è stato confermato che le due ipotesi (ossia Gavardo-Montichiari e, appunto, Lonato) sono equivalenti dal punto di vista ambientale, crediamo allora che si debba tener conto, nella scelta, degli altri aspetti». Lonato, per cominciare, costerebbe meno, trattandosi di un impianto unico anziché dei due previsti nell'altra ipotesi. «Vi è poi la questione viabilità: la posa delle condutture da Salò a Gavardo interesserebbe 5 km della ex



45bis con due uscite della tangenziale e l'attraversamento del crocevia dei Tormini, senza contare i tre km di zona densamente urbanizzata che la separano dal sito del depuratore. Sito che si trova in un autentico imbuto, a 150 metri dalle abitazioni e a cinquecento dal centro storico. Alla luce di tutto ciò - spiega Comaglio - riteniamo che la soluzione Lonato sia di gran lunga preferibile. Qualora però i Comuni gardesani la giudicassero impraticabile, come potrebbero poi affermare che fosse invece praticabile quella di Gavardo, dato che le due sono state dai tecnici reputate equivalenti? Ho fatto infine notare - conclude Comaglio - che tornare sulla scelta di costruire l'impianto a Gavardo risulterebbe incomprensibile all'opinione pubblica, rinfocolando senza dubbio un contenzioso che in questi due anni ha raggiunto livelli allarmanti e che sarebbe poi molto arduo, se non impossibile, far rientrare». //

ENRICO GIUSTACCHINI

Roberto Tardani, sindaco di Lonato

«MEGLIO IL DOPPIO IMPIANTO»

Per il sindaco di Lonato Roberto Tardani la scelta non potrà che ricadere su Gavardo-Montichiari. E ne fa esclusivamente una questione ambientale: «Nella scelta dovranno prevalere gli aspetti ambientali rispetto a quelli economici, per la natura stessa dell'investimento da realizzare. In tempi di green economy - commenta il primo cittadino di Lonato - appare assolutamente doveroso e necessario avere un approccio all'opera che privilegi i parametri di maggior rispetto dell'ambiente, che in ogni caso comporteranno minori costi futuri». Queste, sinteticamente, le conclusioni che Tardani ha portato ieri pomeriggio al tavolo di confronto sul depuratore del Garda. Conclusioni «tutte ambientali», che ha giustificato prendendo in esame alcuni particolari aspetti. Come il tempo di dismissione della condotta sublacuale: sarebbe di 8 anni se la scelta ricadesse su Lonato, di 5 se invece si propendesse per Gavardo-Montichiari. Con le conseguenze del ca-



so: se venisse preferito Lonato, minore efficienza ambientale dell'investimento, maggior rischio ecologico, costi per il mantenimento in efficienza della condotta. Sarebbe peggiorativa, la soluzione lonatese, anche per quanto riguarda il «corpo recettore»: «lo scenario Gavardo-Montichiari - rileva Tardani - garantisce una diluizione quasi doppia, garantendo una migliore qualità delle acque del fiume Chiese». Poi, il consumo di suolo: «A Lonato si prevede un consumo di circa 40 ettari in aree con destinazione agricola, mentre nello scenario originario gli impianti insisterebbero su aree già compromesse dalla presenza di impianti di depurazione preesistenti». Infine, l'ultimo rilievo: «L'ipotesi Gavardo-Montichiari risulta nettamente migliore anche relativamente al grado di centralizzazione e della dimensione dei depuratori più piccoli. Aspetto che pure ha un riflesso diretto sulla qualità della depurazione». //

ALICE SCALFI

Marco Togni, sindaco di Montichiari

«NO ALLO SCARICO NEL CHIESE»

No allo scarico nel Chiese. Per il sindaco di Montichiari Marco Togni la questione è chiara. Entrambi i progetti sul tavolo vanno respinti visto che indicano il fiume come recettore dei reflui depurati. «Il Lago di Garda è patrimonio di tutti e noi sindaci del Chiese lo abbiamo sempre detto - ha spiegato Togni al termine del tavolo di confronto di ieri sera -. Questo non è in discussione, il Garda deve essere tutelato ma anche il fiume Chiese è patrimonio di tutti e deve essere preservato dal punto di vista ambientale». Per il primo cittadino di Montichiari bisognerebbe ragionare a livello di bacino imbrifero del Garda, quindi con scarico nel fiume Mincio. Togni ha anche suggerito di valutare l'ipotesi Ponti sul Mincio, un Comune lombardo che nella cartografia di Acque Bresciane è però stato erroneamente attribuito al Veneto.

Il progetto di Acque Bresciane, ha poi sostenuto il sindaco, non tiene conto dei risultati del-



le analisi più recenti effettuate da Arpa sui corpi idrici (dati 2014-2019). In base a queste analisi il fiume Chiese risulta avere un stato chimico «non buono» e uno stato ecologico «sufficiente». Contrariamente alla mozione Sarnico, spiega ancora Togni, è stata valutata da parte di Acque Bresciane «una sola ipotesi. Non più ipotesi». Nel nuovo studio manca inoltre un confronto tra tutte le scenari ipotizzati.

Insomma, è la tesi del sindaco, «per Montichiari cambia poco. La localizzazione è stata spostata a Lonato ma esattamente sul confine con Montichiari. Lo scarico rimane nel fiume Chiese», ora in località Fontanelle e non più dove era previsto prima, vale a dire dove c'è già il depuratore comunale. La battaglia non è quindi finita. «Faremo valere le nostre osservazioni durante il procedimento di VIA, senza anticipare nulla. Ma ovviamente spero che questo progetto non venga portato avanti in quanto non tutelante per il fiume Chiese». // **DB**

Giovanni Dal Cero, presidente Ats Garda Ambiente

«È IL MOMENTO DI SCEGLIERE»

L'ipotesi Gavardo-Montichiari «rimane, per i Comuni della riviera gardesana, la soluzione migliore sotto tutti i punti di vista. Se la politica farà una scelta diversa sarà, appunto, una decisione politica. E a quella ci adegneremo».

Parole di Giovanni Dal Cero, sindaco del centro veronese di Castelnuovo del Garda e presidente di Ats Garda Ambiente, l'associazione temporanea di scopo che rappresenta tutti i Comuni del lago. «Innanzitutto - dice Dal Cero al termine del tavolo di confronto tra amministratori locali - devo dire che mi hanno piacevolmente sorpreso i toni pacati e la voglia di ragionare. Un incontro utile e produttivo, dunque».

Senza colpi di scena, con i due schieramenti, da una parte i sindaci gardesani, dall'altra i vallesabbini, che restano ovviamente ben arroccati sulle rispettive posizioni. «Come del resto ci si aspettava - continua Dal Cero -. Di positivo c'è, al netto di qualche sollecitazione iniziale a



considerare il Garda e il Mincio come possibili corpi recettori, che il ventaglio delle scelte si è ormai ridotto alle due ipotesi in campo: Gavardo-Montichiari o Lonato. Per noi è meglio la prima, per altri la seconda. Ma tutti, mi pare, hanno compreso che è arrivato il momento di fare una scelta».

Ballottaggio sia, dunque. «Mi auguro - continua Dal Cero -, come è stato fatto notare, che una volta individuata la strada si possa trovare una sorta di pace sociale, senza ricorsi e strascichi che potrebbero dilatare all'infinito i tempi di realizzazione dell'opera». Sarà davvero così? «Qualunque sarà la scelta - conclude Dal Cero - è importante che passi il messaggio che un depuratore non crea problemi, li risolve. E che l'acqua depurata è, appunto, depurata. Piuttosto, dovremo tutti vigilare e lavorare affinché gli impianti vengano realizzati nel migliore dei modi». //

SIMONE BOTTURA